

Beautiful a Camogli Girate nel borgo dei pescatori le scene della disputa tra le famiglie americane protagoniste della soap opera

Sfida tra Forrester e Spectra

Oggi la "rediviva" Macy si sposa con Thorne

La "new entry" Lorenzo Luigi Amodeo ha girato la scena in cui compra tutte le copie del Secolo XIX che riporta la notizia che le due famiglie sono a Portofino per presentare la sfilata di moda. La sua Macy non lo deve sapere

Camogli. Il sole è sorto da poche ore. Una luce sottile illumina il volto abbronzato di un giovane camogliese, Lorenzo, che, con rapide occhiate, scorre le pagine di un giornale locale: «Duello tra i Forrester, la sfida a Portofino» titola il Secolo XIX. Un lampo attraversa gli occhi scuri del ragazzo, che in un battibaleno decide di acquistare tutte le copie del quotidiano, presenti nelle edicole del borgo di pescatori: la sua donna, Macy, fascinosa cantante della locanda "Lorenzo" non dovrà mai sapere che i noti creatori di moda americani, Forrester e Spectra, ovvero la sua famiglia d'origine, sono a Portofino per presentare l'ultima collezione per le sfilate. A grandi linee potrebbe essere questo uno dei possibili sbocchi della trama (sempre aperta a nuove improvvisate) di "Beautiful", la soap-opera americana creata dalla famiglia Bell in programma da quasi 4000 puntate, i cui episodi liguri vengono girati in questi giorni tra Portofino e Camogli. E proprio ieri mattina, in piazza Colombo, appena sotto la chiesa di Santa Maria Assunta, la new entry di "Beautiful" Lorenzo-Luigi Amodeo girava la scena del giornale con una copia del Decimononimo in mano, appositamente studiata per la fiction. Tutto quanto fa spettacolo e lo stesso Amodeo ha racconta-



Luigi Lorenzo Amodeo con la copia del Secolo XIX (foto Olimpia Carta)



L'attrice Bobbie Eakes "Macy". Un ritorno a Beautiful (foto Pugliese)

to: «Il mio personaggio interpreta il nuovo compagno, molto protettivo, di Macy (Bobbie Eakes) e assai geloso, il rischio è che lei ritorni con Thorne (Winsor Harmon); il mio compito è quello di aiutare la ragazza a superare momenti di crisi, in qualità di supporto spirituale». Nella realtà Amodeo ha «35 anni, vivo a Los Angeles da dieci anni, sono di origine siciliana ed ho firmato un contratto per 3 anni con "Beautiful", sono molto con-

tento di questa opportunità, sono tutti molto gentili con me, ho fatto un provino un mese fa e mi hanno preso. In passato avevo frequentato l'accademia di arte drammatica a Roma e recitato in alcune fiction a Parigi e in Italia». E accanto a "Lorenzo" ieri ha fatto capolino anche Macy, che ha poi girato alcune scene con Thorne negli angoli più romantici di Camogli (con l'ormai consueto codazzo di affezionati, che seguono giorno per

giorno gli spostamenti della troupe) ed oggi dovrebbe rigiurarsi eterno amore al Faro, con lo stesso Winsor Harmon. Nel pomeriggio sarà protagonista il Cenobio, con alcune scene al bordo della piscina e sulla terrazza, dove i due colombe e l'esuberante rossa Sally (Darlene Conley) saranno al centro dell'attenzione. «Sono felice di essere tornata - ha aggiunto Bobbie Eakes - ero stata assente un paio d'anni per dedicarmi alla musica country,

nella storia non era stato mai trovato il mio corpo quindi rimaneva aperta una possibilità di ritorno». Quanto al rischio di identificarsi con il proprio personaggio, dopo tanti anni di riprese, Bobbie Eakes commenta: «A volte ci penso, d'altra parte mi sono sempre divertita così tanto con questo lavoro, poi la produzione è disponibile e mi ha dato l'opportunità di dedicarmi anche alla carriera di cantante, ma ora preferisco fare l'attrice».

E la rediviva Macy appare in splendida forma: lavorare sul set di "Beautiful" sembra positivo anche per l'aspetto degli attori, cosicché la titolare del Portofino Kulm, Anna Di Modugno, coordinatrice con lo staff del Cenobio, diretto da Mauro Siri, della festa di fine riprese (che la produzione darà questa sera) sta pensando di realizzare una beauty farm all'interno del "Kulm": «La cura del proprio corpo mi affascina, ho fatto apposite ricerche nelle beauty farm americane e dopo l'esperienza di Beautiful nei due hotel camogliesi potrebbe essere bello realizzare proprio qui una beauty farm. Ho incontrato Ronn Moss a Portofino e mi ha fatto i complimenti per il mio aspetto, è stato gentile ed ora penso con entusiasmo a questa nuova idea».

Gloria Barbetta

STASERA FESTA DI CONGEDO

Portofino. Festa grande al Portofino Kulm questa sera per tutti coloro che hanno preso parte alla kermesse di "Beautiful". Produttori americani e italiani, attori e staff tecnico, in tutto 180 persone, branderanno al termine delle riprese liguri, a base di stuzzichini, pasta, pesce e torta Millefoglie poi tutti a Los Angeles, dove lunedì gli studi riapriranno i battenti per mettere a punto le 24 puntate realizzate a Camogli e Portofino. I veri protagonisti degli episodi rivieraschi di Beautiful sono state loro, le 150 persone tra cameramen, tecnici, scenografi, costumisti e quant'altro che hanno reso possibile quest'evento mediatico. Il team di "Beautiful" si è dimostrato una squadra sempre in movimento, dal gruppo di Mestiere Cinema, coordinato dal senior producer Guido Cerasuolo (che ha stregato portofinesi e camogliesi per la sua gentilezza e professionalità) a quello degli States, coordinato da Bradley Bell, Rhonda Friedman, Ron Weaver e numerosi altri "irriducibili", sempre pronti a fare partire la macchina dello show. Gli abitanti del posto sono rimasti affascinati dalla rapidità con cui si montano e smontano le scene: «Quando si girano film d'epoca è anche più complicato - afferma Susanna Codognato, art-director - qui i posti sono già belli di per sé e il lavoro viene per certi versi agevolato». Susanna è una veterana di Beautiful ed ora ha giusto il tempo di fare i bagagli e partire per un kolossal che verrà realizzato sulle Dolomiti. Meglio Camogli o Portofino come location di "Beautiful"? La risposta di Nardi spiazza tutti: «Meglio Ischia ma per un unico motivo: è lì che ho conosciuto mia moglie».

G.B.

Cinque Terre L'annata 2002 registra un calo del 70 per cento. Colpa del maltempo

Sciacchetrà, crolla la produzione

Controlli a tappeto della forestale per garantire i consumatori

La Spezia. Un crollo vertiginoso: dai cento ettoltri dello scorso anno ai trenta stimati per la vendemmia 2002. Frana la produzione di Sciacchetrà, lo squisito vino di uve passite delle Cinque Terre, finito nel mirino di un nucleo operativo di controllo composto da funzionari dell'Ispektorato centrale repressione frodi del ministero delle Politiche Agricole e Forestali coordinamento territoriale del corpo forestale nel Parco delle Cinque Terre e del servizio Ispektorato funzioni agricole della Regione.

Un intervento a tutela del consumatore per evitare frodi, adulterazioni e contraffazioni. Negli ultimi quindici giorni di ottobre, si è censita la produzione delle uve, si è accertato che fossero stese ad appassire in locali ventilati naturalmente e che il loro quantitativo fosse compatibile con le quantità denunciate alla Camera di Commercio negli anni precedenti. La presenza di un contingente specifico di guardie forestali nel parco ha consentito di controllare tutto il territorio viticolo compreso nei comuni di Monterosso, Vernazza, Riomaggiore e La Spezia, limitatamente alla zona di Tramonti con controlli che hanno interessato i produttori di uva passita e tutte le principali

cantine che vinificano e imbottigliano lo Sciacchetrà. La stagione infelice con le piogge che hanno deteriorato molti quintali d'uva destinati all'essiccazione - e qualcuno dice anche il rigoroso controllo teso ad impedire che qualche furbo commercializzasse per Sciacchetrà anche vino prodotto con uve importate da altre località - ha stimato la drastica contrazione della produzione. Le preziose bottiglie del vino che viene messo in commercio ad un prezzo che oscilla intorno ai 100 euro al litro quest'anno saranno veramente poche, perché l'uva messa ad essiccare, stimando una produzione di 35 litri di vino a quintale, non potrà superare i trenta ettoltri.

Un intervento quello del corpo forestale, diretto dal commissario capo Silvia Olivari, mirato a garantire la qualità dello Sciacchetrà, prodotto in un contesto viticolo-sociale disagiato, che si evidenzia sui mercati con prezzi molto elevati al punto di assurgere ad emblema della produzione enologica del levante ligure. Analoghi controlli sono già stati estesi anche ai vini a denominazione di origine controllata della Riviera di Levante.

Riccardo Bonvicini



L'uva per lo sciacchetrà

Regione ed enti locali uniti per gestire la più grande area protetta ligure

Parco del Beigua, Franchello confermato alla presidenza

Varazze. Pioggia di euro e di impegni sul Parco del Beigua, il più vasto della regione, che conferma la tutela dell'area protetta e del territorio connesso, unite alla valorizzazione delle attività produttive compatibili sotto il profilo sociale, economico e ambientale. L'ente, forte della riconferma, lancia la sfida per il quinquennio, periodo in cui intende raggiungere un'ambiziosa serie di traguardi, come promesso in una serie di interventi che saranno finanziati dall'ente stesso, Stato e Regione. Il Parco del Beigua, esteso sulla costa fra Arenzano e Celle e nel vasto entroterra sino a Masone, vive comunque momenti di fibrillazione. Ne è fuori Pontinvrea, non lo ha mai "accettato" Urbe, centro protagonista della, per ora vinta, guerra del rutilo, un disastro ambientale scongiurato dalla determinazione di abitanti ed



Franchello

formali e pesanti impegni. Unico caso in Liguria, quello del Beigua è l'unico ente-parco ad aver visto rinnovata la fiducia agli amministratori dell'ultimo quadriennio. A metà settembre era stata infatti confermata fiducia al presidente della Comunità, Francesco Tortorolo, di Tiglieto. Franchello, per la

cronaca, era stato in precedenza presidente della Comunità montana del Giovo. Una vita nei parchi, potrebbe essere il suo motto.

«Quello ottenuto - spiega Franchello - è un richiesto segno di continuità - che nasce dal lavoro svolto in sintonia con Regione, enti locali, associazioni di categoria coinvolte nella gestione della più vasta area protetta della Liguria. Abbiamo scelto l'Agenda 21 quale strumento per coinvolgere la comunità in un'ottica di sviluppo sostenibile».

I primi progetti riguardano: fruizione della rete sentieristica (oltre 310 mila euro), valorizzazione degli avamposti del Parco (320), centri museali (350), riqualificazione delle foreste (480 per la Deiva), ospitalità (20), promozione delle attività locali (40).

Angelo Regazzoni

Da oggi viaggiare, vi costa meno

19 guide, per conoscere veramente gli 8100 comuni che fanno bella e unica l'Italia.

conoscere la storia di tutte le regioni
scoprire le tradizioni locali
viaggiare diventando autore di emozionanti scoperte
vedere capolavori in ogni provincia
comprare i prodotti della fantasia artigiana
dormire nei luoghi che fanno sognare
mangiare dove i sapori hanno il carattere della loro terra
percorrere i sentieri incontaminati dei parchi naturali

La guida di Piemonte e Valle d'Aosta Sabato 9 Novembre con

IL SECOLO XIX

a soli € 5,10 in più rispetto al prezzo del quotidiano

*promozione valida solo per la regione Liguria

19 VOLUMI PER VIVERE L'ITALIA. LASCIATEVI GUIDARE